



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 36 del 08/03/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 dicembre 2011, n.317

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta "Capitanata 2020"- Autorità Procedente: Comune di Foggia, Laboratorio di Pianificazione Strategica - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2011 addì 27 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Capitanata 2020", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Capitanata 2020", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 1593/prg del 18/03/2009, acquisita al prot. Uff. n. 3942 del 26/03/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il proprio Atto n. 215 del 16/03/2009, denominato Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico "Capitanata 2020"- marzo 2009 contenente gli esiti dell'attività di valutazione del NVVIP, e convocava un incontro presso la sede del Nucleo;
- con nota prot. n. 1691/prg del 25/03/2009, acquisita al prot. Uff. n. 6628 del 10/06/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia rinviava l'incontro concordato ad altra data;
- con nota prot. n. 2996 del 26/02/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva al Laboratorio di Pianificazione Strategica informazioni circa lo stato della procedura di VAS;
- con nota prot. n. 32273/2010 del 15/03/2010, acquisita al prot. Uff. n. 5083 del 07/04/2010, il Laboratorio di Pianificazione Strategica trasmetteva il Rapporto Ambientale del Piano Strategico "Capitanata 2020" su supporto cartaceo;
- con nota prot. n. 5534 del 16/04/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva al Laboratorio di Pianificazione Strategica il documento di sintesi non tecnica, in formato cartaceo e digitale, nonché la versione digitale del Rapporto Ambientale già inviato;
- con nota prot. n. 57941 del 18/05/2010, acquisita al prot. Uff. n. 7234 del 25/05/2010, il Laboratorio di Pianificazione Strategica trasmetteva la documentazione richiesta e informava dell'avvenuto

espletamento della procedura di richiesta di pubblicazione sul BURP del procedimento di consultazione per la V.A.S.;

- con nota prot. n. 14706 del 18/11/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva al Laboratorio di Pianificazione Strategica il resoconto della fase di consultazione e la segnalazione di eventuali modifiche apportate al Rapporto Ambientale in seguito alle osservazioni-integrazioni pervenute;

- con nota prot. 41031 del 13/04/2011, acquisita al prot. uff. n° 4552 del 22/04/2011, il Laboratorio di Pianificazione Strategica inviava il resoconto della fase di pubblicazione, specificando non sono pervenute osservazioni- integrazioni e che pertanto non vi sono da apportare modifiche al piano e/o rapporto ambientale;

- con nota prot. n. 7234 del 25/05/2010 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia la documentazione pervenuta per l'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza;

- con nota prot. n. 10200 del 11/11/2011 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico dell'Area Vasta "Capitanata 2020", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è il Laboratorio di Pianificazione Strategica;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Attesa la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico "Capitanata 2020" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Servizio Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Dalla documentazione presentata, ed in particolare dal rapporto Ambientale, si evince la presenza di una fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio.

All'interno di tale procedura è stato definito l'ambito di influenza dei P/P e individuate le autorità con competenze ambientali da consultare; al paragrafo 2.5 sono riportati gli esiti delle consultazioni e i contributi delle autorità ambientali

Dal sito web dell'Area Vasta "Capitanata 2020" (<http://www.capitanata2020.eu>) si evince che sono stati attivati momenti di partecipazione e consultazione pubblica, al fine di costruire una visione condivisa del

Piano Strategico.

Più specificatamente, all'interno del sito web l'Assemblea del Partenariato è uno dei tre organi del Piano strategico "Capitanata 2020" (insieme alla Cabina di Regia e al Consiglio delle Istituzioni), descritta come il luogo del confronto e della concertazione sulle tematiche inerenti la pianificazione strategica di area vasta, costituita dai soggetti portatori di interessi negli specifici settori economico, sociale, ambientale riferiti al territorio di area vasta, con funzioni di indirizzo e condivisione dei documenti di carattere pianificatorio che di volta in volta verranno prodotti, reso sottoforma di parere alla Cabina di Regia.

La concertazione - condivisione del Piano è avvenuta all'interno dei:

- Focus group: discussioni che si sviluppano, a livello locale, attraverso il sito internet;
- Seminari: riunioni, organizzate su base locale, di uno/due giorni tra 24-32 partecipanti di quattro gruppi di interesse: residenti, politici, tecnici e imprenditori;
- Tavoli tematici: vi partecipano organizzazioni pubbliche e private con esperti del territorio, presso il Laboratorio di Pianificazione strategica; organizzati con la supervisione del Comitato tecnico-scientifico e coordinati dall'Ufficio di Pianificazione strategica.
- Forum tematici: coinvolgono Cabina di Regia, Assemblea delle Istituzioni e Assemblea del partenariato economico-sociale, all'interno dei quali si prospettano i risultati dei tavoli tematici, dell'attività di animazione locale svoltasi attraverso focus group e seminari, di altre attività di concertazione e coinvolgimento delle cittadinanze.

L'Autorità procedente ha, al termine della redazione del Rapporto Ambientale, avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato cartaceo, per 60 giorni presso il Servizio Pianificazione Governance e Programmazione integrata a Palazzo di Città, e resi disponibili sul sito web dell'Autorità Procedente (<http://www.capitanata2020.eu>). Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 94 del 27/05/2010). Nel resoconto della fase di consultazione, inviato con nota prot. n. 41031 del 13/04/2011 e acquisita al prot. uff. n° 4552 del 22/4/2011, l'Autorità Procedente dichiara che non è pervenuta alcuna osservazione né integrazione e che pertanto non vi sono da apportare modifiche al piano e/o rapporto ambientale.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l'Autorità Procedente ha inviato, con nota prot. n. 41031 del 13/04/2011 e acquisita al prot. uff. n° 4552 del 22/4/2011, il resoconto di detta fase.

In assenza di modifiche da parte dell'Autorità procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come depositata con nota prot. n. nota prot. n. 32273/2010 del 15/03/2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico "Capitanata 2020" è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L'area vasta afferente il Piano strategico "Capitanata 2020 - Innovare e Connettere" si estende all'interno della provincia di Foggia, su 4.691,45 chilometri quadrati di superficie e coinvolge una popolazione di 541.925 abitanti. Per il Piano strategico di area vasta "Capitanata 2020 - Innovare e Connettere" sono associati i Comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carapelle, Carpino, Cerignola, Chieuti, Foggia, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Ortona,

Orta Nova, Peschici, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Paolo di Civitate, San Nicandro Garganico, San Severo, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Vico del Gargano, Vieste e Zapponeta; l'Ente Parco Nazionale del Gargano; la Comunità montana del Gargano; la Provincia di Foggia.

La sintesi dell'analisi di contesto riportata al Cap. 2.3 affronta i principali aspetti (produttività, competitività, mercato del lavoro, dotazione infrastrutturale, fattori di sviluppo socio-economico a pressione ambientale) caratterizzanti il territorio oggetto del Piano. L'analisi di contesto riportata all'interno della documentazione di piano, visionabile sul sito-web, analizza con maggiore precisione anche il contesto ambientale del territorio in esame, evidenziandone le principali criticità.

Dal Capitolo 3 del Rapporto Ambientale e dalla documentazione di piano visionabile sul sito web si possono evincere i contenuti, gli obiettivi e le coerenze del Piano strategico di AVT, così come di seguito riportato.

Alla luce degli scenari e dei fattori di criticità emersi nell'Area Vasta, il documento di Vision Capitanata 2020 presenta una visione complessa e unica per i processi territoriali, economici e sociali che si basa sul principio "Innovare e Connettere". (...)

"Innovare i processi", scegliendo quale percorso il territorio intero dell'Area Vasta è chiamato a compiere per migliorare il proprio posizionamento competitivo a livello internazionale, e "Connettere le risorse", sinonimo di mettere in "sistema" le risorse stesse, sono i due obiettivi strategici che derivano direttamente dalla Vision.

I "principi trasversali" ai quali devono far riferimento tutte le azioni e gli interventi del piano sono:

- Sostenibilità nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali;
- Sicurezza;
- Donne e lavoro, creazione delle condizioni atte all'inserimento di un numero sempre maggiore di donne nel mercato del lavoro;
- Mediterraneo, promozione della strategia di creazione di una Zona di Libero Scambio euro-mediterranea.

La strategia per perseguire la visione del futuro delineata si articola secondo cinque "Obiettivi di indirizzo" ai quali corrispondono le "Dorsali" secondo lo schema di seguito riportato:

Obiettivi di servizio "Dorsali"

A - Reti e mobilità A1 Studio/attuazione di interventi sulla rete stradale e ferroviaria volti a migliorare e potenziare l'accessibilità del Gargano, in particolare attraverso la messa in sicurezza della rete viaria e la sua rifunzionalizzazione;

A2 Rifunzionalizzazione e potenziamento del porto industriale di Manfredonia e specializzazione per le Autostrade del Mare e il trasporto combinato;

A3 Adeguamento e potenziamento del corridoio stradale Lucera-Foggia-Manfredonia in un'ottica di interconnessione con la SR 1 pedesubappenninica

A4 Adeguamento, potenziamento ed eventuale prolungamento della linea ferroviaria Lucera-Foggia-Manfredonia, con sperimentazione di sistemi di trasporto innovativi (tecnologia TRENO-TRAM)

A5 Adeguamento, potenziamento e interconnessione del corridoio ferrostradale Cerignola - Foggia - San Severo e dei relativi nodi logistici (Cerignola- Incoronata- San Severo) e sua messa a sistema con il porto di Manfredonia

A6 Realizzazione di un sistema integrato per la logistica leggera e pesante

A7 Sistema aeroportuale

B - Governance e processi

B1 Costituzione di un soggetto dei comuni dell'area vasta con deleghe quali Organismo Intermedio alla

Pianificazione e Gestione dei processi di sviluppo territoriale, ferme restando le specifiche competenze degli enti Locali e territoriali componenti l' Area Vasta

B2 Creazione dell'Associazione degli Stakeholders di Area Vasta organizzati in Comitati di Indirizzo e Monitoraggio (la creazione dell'Associazione deve essere prevista nello Statuto del Soggetto gestore e i Comitati debbono essere Organi del Soggetto)

B3 Certificazione di qualità dei processi operativi del Soggetto di gestione

B4 Portale di Area Vasta con consultazione on line dello stato di avanzamento di progetti/programmi/processi

B5 Definizione e attuazione delle procedure per la riorganizzazione degli uffici e delle strutture comunali in funzione dell'efficacia ed efficienza dei servizi al cittadino ed alle imprese

B6 Certificazione in qualità dei servizi

B7 Analisi funzionale dei processi di servizio dei Comuni e loro classificazione per omologia di servizio/classi di utenza/popolazione

C - Produzione e servizi

C1 Completamento ed adeguamento (nell'ottica della migliore tecnologia ambientale) di infrastrutture e impianti presenti negli agglomerati ASI

C2 Promozione e sostegno di adeguate politiche di accesso al credito da parte delle PMI

C3 Promozione e sostegno di sistemi organizzati ed alle aggregazioni di imprese nella filiera agroalimentare e della pesca (marina e lagunare)

C4 Creazione di una filiera turistica organizzata in maniera da essere riconosciuta come Sistema Turistico Locale

D - Ambiente e Spazio Rurale

D1 Creazione di centri di produzione locale di energia da fonti alternative

D2 Migliorata efficienza nell'utilizzo dell'acqua nel settore agricolo, turistico e nelle aree urbane

D3 Delimitazione, bonifica e rilancio produttivo sostenibile dei siti inquinati (in particolare quelli industriali e quelli a maggior valore e sensibilità ambientale) e delle discariche abusive (censimento siti)

D4 Aumento dell'efficienza del ciclo integrato dei rifiuti

D5 Sviluppo e sostegno della rete ecologica di scala vasta (APE, Parco Nazionale del Gargano, aree ZPS, aree SIC) attraverso la realizzazione di un'unica struttura logica gestita dal Parco Nazionale del Gargano, che consenta di organizzare servizi di raccolta dati, monitoraggio e controllo tra l'area Parco ed il resto del territorio di Area Vasta

D6 Tutelare le formazioni boschive ed arbustive e riqualificazione del paesaggio attraverso un sistema integrato di monitoraggio del territorio

D7 Definizione di un piano comune per la tutela delle spiagge e delle coste (con particolare enfasi per azioni mirate ad arginare il fenomeno dell'erosione costiera) e dell'ambiente marino - Idrogeologia

D8 Progetti Integrati per la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle borgate

E - Città e solidarietà

E1 Implementazione di strumenti in grado di contrastare i fenomeni di economia sommersa e del lavoro irregolare

E2 Riduzione del digital divide in Area Vasta favorendo lo sviluppo di competenze locali in ambito ICT e garantendo l'accesso alle reti a banda larga a tutti i cittadini di Area Vasta.

E3 Centro Unico di Prenotazione per tutti i presidi ospedalieri di Area Vasta

E4 Sviluppo e promozione di servizi di assistenza sanitaria di prossimità anche attraverso l'utilizzo di innovative tecnologie

E5 Sostegno alle iniziative (pubbliche o private) volte al riutilizzo del patrimonio storico-culturale per

finalità pubbliche o di interesse collettivo

E6 Adozione di iniziative rivolte a promuovere lo sviluppo dell'Economia creativa (cultura, comunicazione, ICT).

Al Documento di Piano è allegato il "Parco Progetti", l'insieme dei progetti con i quali si intende dare attuazione al Piano. Per ciascuna "Dorsale" sono individuati 4 gruppi di progetti: I Livello - Progetti di qualità, II Livello - Progetti attrattori, III Livello - Progetti a scala urbana, IV Livello - Progetti complementari.

NOTE

Si ritiene apprezzabile la scelta di destinare due obiettivi di servizio (C-Produzione e servizi e E-Città e solidarietà) ad azioni immateriali mirate al miglioramento del contesto sociale e all'innovazione tecnologica.

Si rileva nel contempo che i progetti risultano ordinati nelle quattro categorie in precedenza elencate sulla base di una valutazione qualitativa e/o di scala che li pone essenzialmente tutti sullo stesso piano. Dalla documentazione trasmessa non si evincono ulteriori criteri di valutazione che consentano di ordinare gerarchicamente i progetti previsti sulla base della loro rilevanza strategica, né sono considerate eventuali sinergie di azioni che possano implementare la strategia prevista in termini di maggiore efficacia/efficienza.

PERTANTO, SI PRESCRIVE, anche in vista della prossima attuazione dei Piani di Area Vasta per Programmi Stralcio come da Delibera di GR n. 1304 del 27/05/2010, di effettuare una valutazione dei progetti previsti (secondo criteri di efficacia, efficienza, compatibilità ambientale, cantierabilità, etc.) al fine di individuare una gerarchia di interventi "prioritari" per la strategia del Piano.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta nel capitolo 3.3 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi specifici del Piano Strategico con gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territorio dell'Area Vasta.

Gli strumenti regionali di programmazione sui quali è stata valutata la coerenza del Piano sono:

- DSR, PO FESR, PO FSE, PO FEASR;
- PEAR, DRAG, Piano Triennale del Turismo;
- Intesa Istituzionale di Programma e APQ;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Strumenti di Pianificazione e Programmazione a carattere locale;
- Protocollo d'Intesa Istituzionale tra Regione Puglia e Provincia di Foggia.

Tale analisi è stata effettuata per ciascun Obiettivo di indirizzo del Piano, riportando in una matrice nelle colonne le azioni previste nel piano e nelle colonne i principali obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione-programmazione considerati ed evidenziando, all'interno della matrice, gli obiettivi comuni.

NOTE

Si rileva che nell'Analisi non sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione:

- Programma regionale per la tutela dell'ambiente;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);
- Indirizzi del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

- Piano Direttore per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico;
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Normativa in materia di aree protette e biodiversità.
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)
- Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati (Piano Nitrati).
- Piano regionale dei Trasporti (PRT);

Pertanto, si rileva che l'analisi svolta risulta alquanto deficitaria nella valutazione di compatibilità degli obiettivi del Piano con i principali strumenti regionali.

Inoltre, non essendo sempre possibile effettuare un confronto diretto tra gli obiettivi degli altri Piani (quali quelli orientati alla tutela ambientale che perseguono finalità non strettamente programmatiche), sarebbe opportuno effettuare un tipo di analisi che evidenzia in maniera sintetica il grado di compatibilità delle azioni individuate con gli obiettivi dei piani esaminati. La finalità dell'Analisi di Coerenza esterna sta infatti nell'evidenziare il livello di coerenza con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità, non potendosi esaurire con l'identificazione degli obiettivi comuni.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di considerare nell'analisi di coerenza esterna i piani e le normative così come sopra indicati e di basare l'analisi sulla valutazione di compatibilità tra le azioni previste dal Piano e gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione-programmazione.

L'Analisi di Coerenza interna del Piano è stata svolta nel capitolo 3.2 analizzando sinteticamente i cinque Obiettivi di servizio ed evidenziandone le finalità.

NOTE

Si rileva che l'Analisi di coerenza interna effettuata non raggiunge l'obiettivo di verificare la coerenza fra strategia, obiettivi, azioni previste dal Piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di approfondire l'analisi di coerenza interna evidenziando come le azioni previste siano coerenti con gli obiettivi e la strategia individuata.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è analizzato il contesto ambientale del Piano di Area Vasta, che prende in considerazione le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- Biodiversità;
- Ecosistemi naturali e Rete Natura 2000
- Zone di particolare rilevanza ambientale
- Paesaggio e beni culturali;
- Acqua e ambiente marino costiero;
- Rischio idraulico
- Problematiche della rete idrica
- Suolo, sottosuolo e rischi naturali
- Rischio geologico
- Clima ed energia;
- Qualità dell'aria
- Energia
- Inquinamento elettromagnetico
- Inquinamento acustico
- Rifiuti;

- Siti contaminati
- Problematiche della rete fognaria
- Popolazione e salute umana;

Lo studio illustra altresì i seguenti approfondimenti tematici, in cui sono analizzati i fattori antropogenici:

- Rischio antropogenico
- Sistema della mobilità
- Quadro infrastrutturale
- Flusso della mobilità veicolare

NOTE

L'analisi effettuata, sebbene molto approfondita, con riferimento ai contesti territoriali interessati e per la presenza di dati e analisi di tipo statistico, non individua i trend evolutivi del contesto ambientale di riferimento (passaggio fondamentale per la valutazione degli effetti ambientali nell'Ipotesi Zero) né sintetizza le principali criticità/potenzialità del territorio interessato quale base per definire gli obiettivi e le strategie con le quali il piano intende rispondere.

Inoltre, sarebbe opportuno effettuare le sintesi sopra richieste anche con riferimento agli specifici contesti territoriali che compongono l'Area Vasta, operazione utile per orientare e contestualizzare meglio la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, soprattutto nelle fasi attuative in cui la scala territoriale si restringe e occorre ricalibrare le valutazioni a seconda della parte di territorio che sarà interessata dalla realizzazione degli interventi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le criticità ambientali nelle diverse parti del territorio e il loro riferimento agli obiettivi-strategie del piano e, sulla base di queste, prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

c. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nella documentazione ricevuta si dichiara che gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzati per la valutazione del Piano sono stati individuati con riferimento alle quattro aree prioritarie di intervento del VI Piano di Azione per l'ambiente dell'Unione Europea collegandoli ai corrispondenti temi di sostenibilità ambientale, aggiornati tenendo conto dei più recenti documenti di politica ambientale ed energetica dell'UE. Tali obiettivi non sono però enunciati.

d. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente da parte degli interventi previsti dalle Attività/Dorsali del PSAV viene svolta a livello qualitativo tramite lo strumento dell'analisi matriciale. All'interno della stessa matrice sono valutate anche le ricadute ambientali rivenienti dalla eventuale mancata realizzazione delle azioni previste nel Piano/Programma (Ipotesi Zero).

La positività - neutralità - negatività dell'effetto è espressa mediante una scala cromatica che va dal verde al rosso.

Lo studio evidenzia che tale matrice di valutazione costituisce la base della individuazione sia delle eventuali misure di mitigazione, che di monitoraggio.

La stessa metodologia e la stessa scala cromatica è stata utilizzata per la individuazione dei potenziali effetti ambientali delle attività del programma su aree ritenute di particolare rilevanza ambientale, nonché con riferimento agli Obiettivi di Indirizzo del Programma, in modo da tenere conto dei potenziali effetti cumulativi, utili per qualificare - in definitiva - l'incidenza degli effetti potenziali dell'intero Piano/Programma sulle componenti ambientali considerate.

NOTE

Si rileva che dalla documentazione trasmessa non si evince che la metodologia di approccio proposta

sia stata effettivamente applicata nella matrice di valutazione.

Più specificatamente, l'unica matrice riportata (Tab. 1 - Griglia di valutazione dei possibili effetti del Piano Strategico di Area Vasta) evidenzia, genericamente, gli effetti previsti dagli interventi delle "Dorsali" del Piano su alcune "tematiche" ambientali (quali: Suolo e sottosuolo, qualità dell'aria - emissioni climalteranti, gestione dei rifiuti e siti inquinati etc...) nell'ipotesi di attuazione del piano e nell'ipotesi Zero.

La tabella non prende a riferimento gli obiettivi di sostenibilità ambientale che si erano proposti (VI Piano di Azione per l'ambiente dell'Unione Europea) né risulta che la valutazione sia stata effettuata anche con riferimento ai potenziali effetti delle attività del programma su aree ritenute di particolare rilevanza ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di meglio esplicitare gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti e di riportare la prevista valutazione degli effetti del piano sulle aree ritenute di particolare rilevanza ambientale.

Entrando nel merito delle valutazioni effettuate, si rileva che le stesse non risultano motivate all'interno del RA, e pertanto non è sempre possibile e immediato comprenderne la pertinenza. A titolo esemplificativo, la griglia di valutazione riportata in Tab. 1 prevede per molte azioni afferenti a "Reti e Mobilità" (es. A1) interventi di messa in sicurezza della rete viaria e sua rifunzionalizzazione, A3) adeguamento e potenziamento del corridoio stradale Lucera-Foggia-Manfredonia, A4) adeguamento, potenziamento ed eventuale prolungamento della linea ferroviaria Lucera-Foggia-Manfredonia, A7) Sistema aeroportuale etc.) effetti potenzialmente positivi sulla Tutela e valorizzazione del paesaggio, dei beni architettonico-culturali e archeologici, ed effetti con esito incerto su Qualità dell'aria, Biodiversità e Rischio Tecnologico, Inquinamento acustico ed elettromagnetico.

La valutazione complessiva di sintesi dei 5 Obiettivi di Indirizzo (che avrebbe dovuto esaminare gli impatti cumulativi delle azioni di Piano) individua esclusivamente effetti molto positivi, potenzialmente positivi e, solo in 3 casi, per l'Obiettivo di indirizzo "Reti e mobilità", effetti con esito incerto; sintetizzando ulteriormente, la valutazione complessiva di sintesi del Piano prevede esclusivamente "effetti potenzialmente positivi" ed "effetti molto positivi".

Alla luce di quanto rilevato, risulta difficilmente immaginabile che un Piano, anche fortemente orientato alla sostenibilità ambientale quale questo in esame, non abbia alcun impatto ovvero abbia esclusivamente effetti ambientali positivi. Quanto sopra anche in considerazione delle numerose azioni previste afferenti a interventi di realizzazione-completamento di infrastrutture (stradali, ferroviarie, reti tecnologiche), al potenziamento di aree industriali e alla realizzazione di attrezzature turistiche e delle misure di mitigazione che sono state comunque previste.

Pertanto, si ritiene opportuno che il quadro valutativo sia reso maggiormente esaustivo.

Sarebbe infatti opportuno far rientrare quali ulteriori variabili della valutazione, l'interazione degli effetti e la dimensione temporale dell'attuazione del piano (e quindi, gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei) in maniera da rendere, anche attraverso l'introduzione di una scala di valutazione, maggiormente "oggettivo" il criterio qualitativo di attribuzione del giudizio.

Inoltre sarebbe auspicabile, anche al fine di rendere maggiormente evidente il passaggio tra le fasi di valutazione ambientale - scelta delle alternative - misure di mitigazione - monitoraggio, associare alla valutazione ambientale di tipo "qualitativo" effettuata, una individuazione più chiara degli effetti positivi e delle criticità ambientali delle azioni afferenti alle "Dorsali", eventualmente già associata agli indicatori e parametri selezionati per la fase di monitoraggio in maniera tale da definire anche dal punto di vista "quantitativo" lo scenario di partenza e la sua prevista evoluzione, oggetto di verifica e riscontro nella fase di monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rielaborare il quadro valutativo degli effetti ambientali del Piano

secondo le indicazioni in precedenza esposte.

Per quanto attiene all'analisi delle alternative, il RA rileva che "la definizione del Programma non ha comportato l'individuazione di vere e proprie alternative, bensì ha seguito un percorso caratterizzato da momenti concertativi-decisionali successivi che hanno condotto alla strutturazione finale del Piano Strategico". Il RA evidenzia che il processo evolutivo di definizione del Piano (descritto sinteticamente per punti) ha di per sé comportato "il miglioramento dal punto di vista delle performaces ambientali."

La griglia di valutazione in precedenza descritta ha analizzato gli effetti ambientali dell'ipotesi di non attuazione del Piano (Ipotesi zero), prevedendo esclusivamente effetti potenzialmente negativi e molto negativi.

NOTE

Anche in questo caso, l'assenza di previsione dei trend evolutivi all'interno dell'analisi di contesto e di motivazioni all'interno rende difficilmente comprensibile le valutazioni riportate in merito all'Ipotesi Zero.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di meglio esplicitare l'ipotesi Zero e di valutare gli effetti ambientali delle azioni previste rielaborando il quadro valutativo secondo le indicazioni in precedenza esposte.

Il paragrafo 6.5 illustra le misure di mitigazione e compensazione che si intendono perseguire al fine di impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e per massimizzare gli effetti positivi.

Tali misure sono raccolte in una tabella e suddivise per Fattori Ambientali.

NOTE

Al fine di rendere le maggiormente cogenti con la strategia proposta e di verificarne l'effettiva attuabilità, si reputa opportuno individuare le misure di mitigazione riferendole alle azioni previste dalle Dorsali, indicando le modalità con le quali si intende metterle in atto (protocolli, prescrizioni etc...).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di individuare le misure di mitigazione con riferimento alle azioni del Piano e di indicare le modalità con le quali si intende metterle in atto.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il monitoraggio ambientale proposto nel RA prevede, al paragrafo 7.1, di individuare due set di indicatori: in una prima tabella (Tab.1) sono identificati gli Indicatori di contesto utilizzati per aggiornare il quadro di riferimento ambientale analizzato nel Rapporto, al fine di evidenziarne le evoluzioni e far emergere eventuali effetti non previsti nella fase di valutazione ambientale. Il RA individua quale fonte dei dati che popoleranno gli indicatori di contesto le pubblicazioni periodiche ISTAT, APAT e altre Autorità ed Enti competenti per il territorio.

Nelle successive 6 tabelle il RA descrive gli Indicatori prestazionali, selezionati per stimare le ricadute ambientali scaturite direttamente dalle azioni del Programma e composti da:

- Indicatori di realizzazione, direttamente collegati all'attuazione delle varie linee di attività;
- Indicatori di risultato, direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle linee d'intervento.

Gli indicatori prestazionali sono suddivisi per i cinque Obiettivi di Indirizzo; per ogni Obiettivo di indirizzo

sono individuati Obiettivo generale e Obiettivi specifici ed elencati gli indicatori correlati (di realizzazione e/o risultato).

Il RA non individua in questa fase il dettaglio dei ruoli, competenze e modalità attuative del monitoraggio, ma rimanda la definizione di tutti gli elementi alla fase di redazione del Piano di Monitoraggio.

Il paragrafo 7.3 illustra obiettivi e strumenti delle relazioni di monitoraggio; sono individuati, quali soggetti responsabili del monitoraggio, l'Amministrazione Provinciale attraverso gli Assessorati alla Programmazione e alle Risorse Ambientali (Soggetto Responsabile del Coordinamento) e il gruppo di lavoro strutturato nel NU.V.A.S. (Nucleo per la Valutazione Ambientale Strategica, con funzioni di supporto tecnico alla VAS e ai processi di Governance Ambientale).

NOTE

Il modello di monitoraggio proposto presenta uno scarso livello di dettaglio.

Nello specifico, gli indicatori scelti (sia di contesto che prestazionali) non sono sufficientemente descritti, ovvero mancano nel RA informazioni basilari quali l'unità di misura, la frequenza di rilevazione, la copertura spaziale, gli eventuali obiettivi fissati dalla normativa, la fonte di acquisizione del dato. Non sono individuati i soggetti istituzionali che provvedono alla raccolta, produzione, archiviazione e diffusione di informazioni di tipo ambientale ritenuti utili all'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano di Area Vasta.

Si ritiene infatti opportuno che siano definite già in questa sede le modalità con cui si intendono strutturare le informazioni relative ai dati raccolti e le modalità operative con le quali attuare il monitoraggio (individuazione delle responsabilità, eventuali ricalibramenti degli indicatori da effettuare in fase attuativa, modalità di popolamento degli indicatori di programma, risorse messe a disposizione).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il sistema di monitoraggio ambientale presentato, definendo con maggiore dettaglio gli indicatori scelti, e indicando le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

h. Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha emesso parere favorevole rilevando quanto segue:

- In merito all'incidenza di alcuni dei singoli interventi che interessano la rete Natura 2000 si ribadisce che la documentazione prodotta, pur permettendo di evidenziare elementi di criticità, non consente in questa fase di entrare nel dettaglio. Si raccomanda pertanto che in fase di progettazione delle singole opere siano considerate le possibili alternative al progetto o Piano aventi diverso impatto sull'integrità del sito, compresa l'opzione zero. Le soluzioni alternative dovranno prevedere (vedi DGR 304/2006 pubblicata sul BURP n. 41 del 30-3-2006 che definisce altresì i contenuti della valutazione di incidenza):
- una diversa localizzazione dei tracciati o delle opere;
- la realizzazione di una sola parte dell'intervento o di un intervento di dimensioni inferiori;
- modalità diverse di realizzazione o gestione.

Si rammenta comunque che i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e qualora vi sia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può

giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico.
- il Piano in oggetto deve recepire tutte le indicazioni e le norme contenute nei Piani di gestione relativi a siti rete Natura 2000 presenti nell'area, ossia:
 - "Zone umide di Capitanata" IT9150005 e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110002 (approvato con DGR n. 347 del 10.02.2010);
 - "Valloni e Steppe pedegarganiche" IT9110008 e ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110039 (approvato con DGR n. 346 del 10.2.2010).

Tali Piani, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

- gli interventi dovranno essere compatibili con quanto previsto dalle Misure di conservazione di cui al RR 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e con quanto previsto dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)";
- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale";
- per gli interventi che riguardano aree percorse da incendio deve essere verificata la compatibilità con quanto previsto dall'art. 10 comma 1 della Legge 21.11.2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- nella progettazione si deve tener conto di quanto previsto dalla l.r. n. 13 del 10.06.2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all'approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;
- gli interventi finalizzati alla tutela delle formazioni boschive ed arbustive devono fare riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 26 ottobre 2010 n. 2250 "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";
- si rammenta che per tutti gli interventi di natura pubblica o privata di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (adottate con DGR n. 3030 del 30 dicembre 2010) ed i contenuti dello Studio, ed in particolare degli Allegati 3.1 e 3.2, avranno efficacia prescrittiva e vincolante in relazione a qualsiasi atto, provvedimento, autorizzazione e/o concessione, parere e/o nulla osta, ammissione a finanziamento di provenienza regionale, statale e comunitaria, di competenza delle strutture interessate appartenenti agli Assessorati regionali alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, alla Qualità dell'Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;
- si rammenta che gli interventi previsti dal Piano devono essere coerenti con il Piano regionale delle coste (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009- BURP n. 122 del 6.8.2009);
- qualora i progetti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente

l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito;

- deve essere rispettato quanto previsto dalla Legge Regionale 4.12.2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (pubblicata sul BURP 196 del 7.12.2009);

- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell'Ufficio Parchi e consultabili nella Sezione Cartografia dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità presente nel portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>);

- è fatto salvo il R.R. 30.12.2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

NOTE

Si rileva che l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha richiesto agli Enti di gestione delle aree protette interessate (Ente Parco Nazionale del Gargano e Ente di gestione del Parco Naturale regionale "Bosco dell'Incoronata"), con nota prot. n° 1888 del 24/2/2011, l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) quater della L.R. 17/2007 e che, in seguito a due note di sollecito (prot n. 8954 del 22/09/2011 e n. 9518 del 17/10/2011), è pervenuto solo il parere dell'Ente di gestione del Parco Naturale regionale "Bosco dell'Incoronata" (nota prot. n° 107397/2011 del 24/10/2011).

Si rileva altresì che entrambi gli Enti di gestione delle aree protette interessate hanno richiesto al Laboratorio di Pianificazione Strategica del Comune di Foggia (giuste note prot. 39417 dell'11/4/2011 e n. 5571 dell'11/10/2011) copia della documentazione inerente il Piano Strategico.

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia la singolarità del dichiarato mancato coinvolgimento degli Enti di gestione delle aree protette sia nell'ambito della governance del Piano Strategico - anche con riferimento ai momenti di costruzione partecipata del piano così come descritti nel RA (Focus group, Tavoli tematici, Forum tematici) - che all'interno dello stesso processo di Valutazione Ambientale Strategica, laddove gli stessi Enti erano stati individuati come "Autorità con competenze ambientali per l'area Vasta" (Rapporto Ambientale, pag. 29).

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell'attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un'ottica di valutazione comunque riferita all'intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta Capitanata 2020 proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico dell'Area Vasta Capitanata 2020 - Proponente Laboratorio di Pianificazione Strategica del Comune di Foggia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. G. Angelini

Il Dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto
